

# RIFLESSI LETTERARI

35



ATENE  EDIZIONI

Franca Soracco Mazzei

# PERCHÉ SEI LA MIA ROSA

*Fotogrammi in parole  
di una tempesta perfetta*

 Antea

A T E N E



E D I Z I O N I

Antea è un marchio di “Atene Edizioni”

Via Queirolo, 49 - 18018 Arma di Taggia (IM)

tel. 0184 44 90 87 - fax 0184 46 07 96

e-mail: [books@ateneedizioni.com](mailto:books@ateneedizioni.com) - [www.ateneedizioni.net](http://www.ateneedizioni.net)

Tutti i diritti di riproduzione, traduzione e memorizzazione elettronica, anche parziale dei testi e delle immagini (compresi microfilm e copie fotostatiche) sono riservati.

ISBN 978 88 9848 125 5 - Copyright © 2018 Atene Edizioni

Stampato in Italia.

Prima stampa dicembre 2018, ristampa settembre 2021.

*“Io voglio sapere chi è mio padre,  
ma voglio capire prima di tutto  
cos’è un padre!”*

1.

## Nell'occhio del ciclone

### Michele e Anna

Sanremo, 7 settembre 2014 - ore 19:45

*La scena si svolge in un bungalow del Campeggio di Pian di Poma. Michele, un ragazzo di diciassette anni, si trova lì in compagnia del suo coetaneo Sandro e ha appena chiamato al telefono sua madre Anna, sessant'anni, che abita a Mantova.*

- Sanremo?!?! Come SANREMO!!!

- Beh... veramente sì... Scusami, mamma, se ti ho detto una bugia...

- E bella grossa direi. Come la distanza fra il Mar Adriatico e il Mar Ligure... SANREMO!!! Tu sei pazzo! Io ti uccido!!!

- Calmati! Hai ragione... scusami.

- Scusami, un corno! Non puoi cavartela così, con una paroletta e via. Avevi detto che andavi con Sandro a passare il fine settimana in un campeggio a Jesolo....

- Ecco... in un campeggio ci siamo davvero...

- Mi prendi in giro? Un campeggio a 400 km da Mantova, da casa tua!!!

- Sta andando tutto bene stai tranquilla, mamma. Sandro ed io siamo due bravi ragazzi.

- Figuriamoci! Maurizio lo sa che suo figlio è in giro per il mondo?

- Adesso chiameremo anche lui, ma tu non ti agitare, fammi il favore!

- Sanremo... Non ci posso credere... Ma perché proprio lì? Cosa ti è saltato in testa?!?!?

- È una storia un po' lunga, mamma... Vedi...
- Ti ha invitato tuo... un tuo amico forse?!?!
- Un amico?!?! No, mamma. Io non ho amici a Sanremo!
- Guarda, se mi viene un colpo sappi che sarà tutta colpa tua...
- Non parlare così, mi fai paura. Prenditi subito una pastiglietta delle tue. E poi lascia che ti spieghi.
- Ma ti rendi conto almeno di come devo sentirmi adesso?!?!? Hai venti secondi... Poi mando la polizia a prelevarti e ti faccio rinchiudere in un riformatorio.
- HO PARTECIPATO AD UN CONCORSO FOTOGRAFICO ED HO VINTO IL PRIMO PREMIO!!!

*Stringe in mano la pregevole incisione che costituisce il premio in questione, e lo alza come per farglielo vedere.*

- ... Concorso... Fotografia... Sanremo... Adesso sì che il cuore non mi regge. Con chi sei? Dove sei? Chi c'è lì intorno a te???
- Chi vuoi che ci sia! C'è Sandro, te l'ho detto!
- E... chi hai visto lì? Al Concorso... voglio dire.
- Ho visto tanta gente famosa, ma non conosco nessuno. Meno male che c'era Sandro. Lui è a suo agio sempre e dovunque.
- Sandro riesce ad avere meno cervello di te. Ma perché non mi hai detto niente?
- Non ti ho detto niente perché pensavo di farti una bella sorpresa!
- Ah, se è per questo ci sei riuscito in pieno... La sorpresa me l'hai fatta anche troppo grossa, però!

- Sapessi che figata, mamma: ho conosciuto Guido Scarella!

- GUIDO!!! Non è possibile!!!

- Perché? Lo conosci anche tu?

- Non sono io che devo rispondere a delle domande. Quando ti avrò a tiro, ti farò un interrogatorio di terzo grado che quelli della Materazzi ti sembreranno una bazzecola.

- Non c'è storia, mamma. La mia prof di latino supera tutti gli aguzzini. Comunque... certo che ti spiegherò tutto. Vedrai, sarai orgogliosa di me.

- Adesso veramente avrei solo voglia di strozzarti. Guarda, poso il telefono perché ho bisogno di riprendere fiato... Ma tu tieni il cellulare a portata di mano. È carico? Hai soldi?

- Tutto sotto controllo, mammina. Peccato che non hai il cellulare con internet, altrimenti ti manderei la foto del premio che ho vinto.

- Senti, Michele, tu non capisci... Questa bravata che hai fatto era proprio l'ultima che mi sarei immaginata da te. La cosa peggiore che tu potessi fare. **IN ASSOLUTO!**

- Adesso non esagerare! Non ho mica svaligiato una banca!

- Hai pensato cosa ti direbbe tuo nonno Achille se fosse ancora qui? Pensi che approverebbe un colpo di testa simile?

- Magari mi darebbe una bella strigliata, un po' come stai facendo tu. Ma se la riderebbe sotto i baffi. Sarebbe più preoccupato per te che per me.

- Anche tu dovresti pensare un po' di più agli altri, e non solo a te stesso. Non sei un orfano. Ti ritrovi una

madre non giovanissima e mezza da rottamare, ma bene o male ce l'hai. E tuo padre...

- Papà Giulio me lo ricordo appena, ma sento sempre che mi tiene per mano. Come quando mi accompagnava all'asilo.

- Un padre... tuo padre... Basta!!! Torna a casa immediatamente!

- Domattina col primo treno. Lo giuro!

### **Anna e Guido**

Mantova - ore 19:55

*Anna è nel giardino di casa sua, in penombra, e sta camminando nervosamente avanti e indietro. Decide di telefonare a Guido Scarella, proprio l'organizzatore del Concorso Fotografico "Riviera dei Fiori" a Sanremo, a cui Michele ha partecipato all'insaputa della madre. Lei non ha voluto rivelargli che lo conosce e tantomeno che ha avuto una breve relazione amorosa con lui, molti anni addietro in Afghanistan, dove entrambi prestavano servizio, lei come veterinaria volontaria, lui come fotoreporter e geometra. Da quegli anni lontani non si sono più rivisti. Lo trova presso la Federazione Operaia, luogo amato dai sanremesi e sede storica della premiazione del Concorso: Guido sta chiudendo i battenti, dopo la cerimonia appena terminata.*

- ... Guido... sono Anna!...

- Anna?!?! Una sorpresa dopo l'altra! Anch'io volevo chiamarti. Ora non sono ancora arrivato a casa perché stiamo riordinando qua alla Federazione Operaia... Per il Concorso fotografico... Hai già saputo cosa è successo?



- CERTO CHE L'HO SAPUTO!!! E sono ancora sotto shock!!! Mi ha appena chiamato Michele...

- Credimi, Anna... Anche per me è stata una sorpresa... Io non ne sapevo niente...

- Scusami, ma non ci posso credere.

- E invece è la verità!!! Te lo posso assicurare.

- Non ho indagato più di tanto perché mi sembrava un incubo il pensiero che voi due vi foste incontrati, dopo tutti gli sforzi che ho fatto per evitarlo... Ma non ho capito se lui si è reso conto di quello che è successo...

- No, no, stai tranquilla. Non ha capito niente... perché io non gli ho detto niente.

- Ma tu sapevi, però! E lo aspettavi per prenderlo nella rete!

- Ti giuro, non lo immaginavo affatto! Dire che sono rimasto di stucco è davvero troppo poco!!! Si occupa Serena di tenere i contatti con i partecipanti al Concorso... e io non me lo aspettavo proprio... dopo tanti anni... dopo averlo tanto desiderato... Ci ho messo un po' a rendermene conto. Non ci volevo credere.

- E allora come hai fatto a sapere che lui... era lui...

- Gli ho visto la voglia di fragola sulla mano... E ho cominciato a sospettare.

- Già... il marchio di fabbrica... il mio incubo per 17 anni.

- Ho chiesto subito a Serena di farmi leggere la sua scheda di partecipazione: anno di nascita 1997, città di provenienza Mantova... E fin qua potevano essere solo coincidenze. È stato il cognome Bollati a togliermi ogni dubbio: avevo appena stretto la mano a MIO FIGLIO!!!

- Chissà che grancassa avrai suonato! Disgraziatissimo uomo!

- Assolutamente no. Non ho detto niente. Un po' perché c'era già abbastanza casino intorno per la chiusura del Concorso, ma soprattutto perché stava per venirmi un colpo al cuore.

- Guarda che se ti sei fatto scappare una parola, anche una sola, io vengo lì e ti ammazzo con le mie mani.

- Davvero Anna... scusami... Adesso non riesco a parlarti con calma come vorrei. Ti dispiace se ci risentiamo fra un po'... anche solo una mezz'ora?

- D'accordo... va bene... non farmi aspettare troppo... Sono in preda ad una crisi di nervi in piena regola... e lo sai come divento quando perdo il controllo...

- Tranquilla... Non è successo niente... E non succederà niente.

- Niente niente, non direi...

- Ti richiamo. Ma tu calmati, per carità...

### **Maurizio e Sandro**

Mantova - ore 20:20

*Ufficio della sede di Emergency. Maurizio è il padre di Sandro, il ragazzo con cui Michele è andato di nascosto a Sanremo. Da molti anni lavora nella sede di Mantova, e, assieme a sua moglie Astrid, è amico di Anna da molto tempo, prima ancora che nascessero i ragazzi.*

- Allora, Sandro. Cos'è questa storia di Sanremo?!?!

- Ehilà, ciao papino!!!

- Ciao un corno! Sei fuori di testa?!?!

- Dai boss, non ti arrabbiare... Per caso ti ha chiamato Anna?

- Certo che mi ha chiamato. Era in preda ad una delle

sue crisi di panico. Non riuscivo nemmeno a capire cosa mi stesse dicendo. Urlava, balbettava, era proprio fuori di testa...

- Dai, non è il caso di fare tutto questo dramma. Dovreste esserci abituati ormai. Non è la prima volta che ci allontaniamo per un po'.

- Già... ma finora c'era sempre stato Nonno Achille a proteggervi le spalle, a prepararvi la ritirata. E poi si trattava di tornare a casa magari solo due ore dopo l'ora stabilita.

- Beh, il Nonno qualche volta ci ha letteralmente salvato, come quando siamo caduti a bagno nel Mincio...

- Non mi ci far pensare... Ma non cambiamo discorso. Cos'è questa storia di Sanremo? Siete impazziti?

- È il puro spirito di avventura, papino! Si vede che mi hai contagiato tu, con la tua mania di girare il mondo!

- Tu sei un irresponsabile, ecco cosa sei! E trascini Michele con te. Voi due non avete ancora capito che con i tempi che corrono, un'avventura ci vuol niente che si trasformi in tragedia...

- Ma dai, non esagerare adesso. Ci stiamo divertendo come pazzi. E le ragazze di qua non sono niente male! Insomma... Sanremo è stupenda, a parte la delusione dell'Ariston...

- Perché delusione?

- È un normalissimo cinematografo. Non una reggia principesca come sembra in tv.

- Dai, adesso è l'ora di mettere la testa a posto e tornare a casa. I conti li facciamo a quattr'occhi.

- Vedessi che bel premio si è vinto Michele. Quel tale, Guido Scarella, che sembra un grande guru della fotografia, gli ha fatto mille complimenti... Sua moglie voleva che stasera andassimo insieme in pizzeria!

- Già... Guido...
- Come? Anche tu lo conosci?!?
- Abbiamo avuto in passato rapporti di lavoro... per via di Emergency... Ma tu non ti rendi conto... non vi rendete conto... Avete gettato un sasso in uno stagno e ne potrebbe nascere... Insomma, TORNATE A CASA!
- Ok, capo. Qua comunque di stagni non ce ne sono. C'è solo una mare stupendo... Abbiamo fatto anche un bagno fantastico. Una goduta pazzesca.
- Vedrai come ci godrai quando avrò finito di spazzolarti a dovere.
- Anch'io ti voglio bene, papino. A domani! Ci vieni a prendere in stazione, vero?
- Siete sicuri di non cambiare idea? Altrimenti...
- Puntuale alle 16 e 10, mi raccomando!
- Anna ed io saremo al binario. E avremo ciascuno un bazooka e qualche bomba a mano!!!

### **Guido e Maurizio**

Sanremo - ore 20:34 - Via Skype

*Guido, dallo studio di casa sua, si collega con Maurizio, che si trova ancora nell'ufficio. In effetti si conoscono da molti anni perché anche Guido ha collaborato spesso con la sua organizzazione, soprattutto come fotoreporter per documentare le loro iniziative di assistenza sanitaria e di promozione sociale a favore della popolazione afghana. Il loro legame, però, supera i confini del puro rapporto di lavoro. Anche se fisicamente sono lontani, Guido considera Maurizio il suo amico migliore.*

- Maurizio, ciao. Meno male che ti trovo. Vedo che sei ancora al lavoro.

- Mi hai preceduto di poco. Stavo per chiamarti anch'io...
- Scusa se ti faccio perdere due minuti, ma non so proprio cosa fare... Non ho ancora capito se è il giorno più bello o quello più brutto della mia vita...
- Credo di saperne già qualcosa, ma molto in confuso. Ho bisogno che tu cominci a spiegarmi tutto dall'inizio.
- Ho parlato con Anna circa mezz'ora fa, ma poi con una scusa ho interrotto perché ho pensato che fosse meglio prima fare due chiacchiere con te.... È scoppiata la bomba, lo hai saputo?
- Sì. Prima mi ha chiamato Anna e subito dopo ho parlato con Sandro. Non ho capito però quanto è stata grande l'esplosione.
- Beh, direi che si è accesa la miccia, ma l'ho vista in tempo ed ho buttato acqua sul fuoco... Almeno ci ho provato...
- Meno male: temevo che alla fine fossi stato tu ad organizzare questo colpo di scena. Ero terrorizzato. E Anna lo è più di me, naturalmente.
- Non so dirti la fatica che ho fatto... Mi sembrava di essere esattamente nell'occhio di un ciclone, dove c'è una calma apparente, ma tutto intorno è il caos. Ho chiamato a raccolta tutto il mio buon senso...
- E non hai parlato? Non hai spifferato niente?
- Niente, nel mondo più assoluto. Soprattutto perché non avrei saputo cosa dire, come dirlo. E poi immaginavo le ire di Anna se avessi parlato.
- Io sinceramente in questi venti minuti non sapevo cosa immaginare. Ho ripensato a tutti i tuoi tentativi di conoscere la verità su Michele, a quanto desideravi avere un rapporto con lui. Mi sono detto: "Stavolta si vendica e vuota il sacco".

- Sinceramente per un attimo mi è passato proprio questo pensiero per la testa. Ma sai cosa mi ha fermato?

- L'immagine di Anna che si precipitava a spararti nella schiena?

- No... il sorriso di Michele... Era lì, davanti ai miei occhi, bello, gagliardo, fiero della sua vittoria, e orgoglioso di conoscere il grande Maestro Guido Scarella... Ho sentito che per il momento mi dovevo accontentare di questo, che è già molto più di quanto avessi mai sperato fino ad ora. Mi sembrava che la vita stessa avesse architettato questa occasione del tutto impreveduta per prendersi gioco di tutti i nostri ridicoli piani...

- In effetti lo stavo pensando anch'io. Nessuno di voi, di noi vorrei dire, è riuscito ad evitare questo vostro incontro del tutto casuale: padre e figlio insieme per la prima volta dopo...

- ... diciassette anni!

- Ma... sento che ti stanno chiamando... Ce la fai a spiegarmi velocemente com'è andata? Cosa è successo esattamente? Perché a sentire Sandro, ho avuto l'impressione che loro non si siano accorti di niente. Per loro è stata solo una bravata da ragazzi. Li pensavamo in un campeggio sull'Adriatico dove siamo andati alla fine della scuola, e invece ce li siamo ritrovati a Sanremo. Devo dire, ad onore del vero, che fra i due è Sandro quello scavezzacollo e spesso riesce a trascinare Michele oltre il limite: cose che lui magari, da solo, non avrebbe mai fatto.

- Questi ragazzi crescono troppo in fretta. Età pericolosa l'adolescenza... Mi sa che fra poco ci arriveremo anche con Marco.

- Mi rendo conto che in fondo hanno solo voluto dimostrare di saper badare a sé stessi. Forse sono troppo

tollerante, ma... in fondo ce l'hanno fatta alla grande. Invece per Anna è successo un cataclisma... Si sta immaginando una tempesta immane, uno sfascio totale delle loro vite.

- Niente paura: nessuno ha capito, anzi nemmeno sospettato, niente. Nel modo più assoluto. Solo Ester ha visto che avevo una faccia strana ma ha pensato che fosse la stanchezza di questi giorni per i preparativi della Premiazione.

- Sapevo di questo tuo progetto che fai tutti gli anni alla fine dell'estate. Sì, in effetti, adesso che ti guardo bene, hai una faccia piuttosto... tirata... sembra che tu abbia visto un fantasma! Ma guarda un po' cosa doveva capitare!

- Riesci ad immaginare la scena? Marco e Michele... fianco a fianco... e Ester sorridente che chiacchiera beata con tutti e due: ha fatto a Michele mille complimenti per la sua foto. È uno scatto davvero bello, originale, ben costruito: mi ha colpito subito. Ed è piaciuto a tutta la Giuria. Ha vinto il primo premio, lo sai? E... senza raccomandazione...

- Già, buon sangue non mente...

- Non riesco ancora a crederci: ho premiato mio figlio senza sapere chi avevo davanti!... Ma senti Mauri... Dammi un consiglio... Ho fatto bene a tacere o avrei dovuto parlare con Michele?... Insomma... farmi riconoscere...

- Non hai fatto bene: hai fatto BENISSIMO!!! È una decisione che dovete prendere tu ed Anna insieme. È figlio di entrambi, non lo dimenticare.

- A proposito. Le ho promesso che l'avrei richiamata presto. A Ester, Marco e agli altri dello staff dirò che vado

a scrivere l'articolo per i giornali online. Così vado a casa da solo e le posso parlare con calma. Almeno ci provo...

- Sii molto cauto, mi raccomando. Lo sai che il suo sistema nervoso è sempre fragilissimo. Ed ora che suo padre non c'è più, è sola a far crescere Michele. Può darsi che questo colpo la destabilizzi completamente, la metta in crisi, le faccia perdere quell'equilibrio che finalmente aveva ritrovato.

- Grazie Mauri. Non sapevo di questo lutto. Si vede che sei un amico prezioso, come sei sempre stato, sia per lei che per me. Sai metterti perfettamente nei panni degli altri.

- Bastasse questo per evitare i guai...

- Ok, Maurizio. Cercherò di tranquillizzarla. Ti faccio sapere. A presto.

- Una sola parola ancora... Scusa se mi permetto, ma forse... forse c'è anche qualcun'altra con cui dovresti parlare.

- Ester, certo! È la prima cosa a cui ho pensato in assoluto. Quando avevo ancora la mano di... MIO FIGLIO fra le mie!!! Non vorrei che questo giorno, che per me è meraviglioso, diventasse il suo incubo più grande. Spero di averlo imparato, alla fine: se non riusciamo ad affrontare insieme i momenti difficili, le verità scomode, allora non abbiamo capito niente del matrimonio e della vita a due. Potrebbe essere la prova che la nostra casa comincia ad avere buone basi. Se regge questo colpo, niente ci può più far paura.

- Io Ester non l'ho mai incontrata di persona, ma da come tu hai sempre parlato di lei ho capito che deve avere una pazienza infinita. Non dev'essere facile stare con uno come te!



- Grazie per l'incoraggiamento, non c'è che dire.
- Invece hai tutta la mia comprensione: devi gestire due donne, quando per ogni uomo una è già troppo. Vai coi piedi di piombo, mio caro.
- La verità... È l'ora della verità. Benedetta o maledetta... vedremo!

### **Guido e Anna**

Sanremo - ore 20:56

*Guido è nello studio di casa sua. Anna è in cucina nella sua casa di Mantova.*

- Eccomi Anna. Tutto a posto. Gli altri sono andati a cena e io sono venuto a casa con la scusa che avevo delle email urgenti da inviare.

- Mi spieghi una buona volta cosa è successo? Perché nessuno mi ha avvisato che stava per succedere una cosa del genere?

- Guarda che io non ne sapevo niente, esattamente come te. Si occupa Serena di tenere i contatti con i partecipanti al Concorso, e questi, tra l'altro, si presentano con uno pseudonimo.

- Vuoi farmi credere che non sei stato tu ad architettare tutto questo?!?! Un bellissima trovata per spezzare con l'inganno tutti i bastoni che io ti ho sempre messo fra le ruote, quando pretendevi di riacciuffare il figlio che avevi rifiutato!

- Te lo giuro, Anna. È stata una sorpresa incredibile. Un terremoto pazzesco. Non sapevo come comportarmi. Ma allora... neanche tu sapevi che Michele stava partecipando al mio Concorso Fotografico?!?!

- Assolutamente no! Ti pare che gli avrei dato il per-

messo?!?! Con il rischio di... Da un po' di tempo mi sta sfuggendo di mano, ma un colpo di testa simile proprio non me lo aspettavo da lui.

- Posso capire. Con Marco è lo stesso anche per me. Fino a ieri tutto andava alla perfezione. All'improvviso mi sembra diverso, con una smania di crescere da far paura.

- Sinceramente ho già abbastanza guai per conto mio e i tuoi non mi interessano proprio...

- Michele... è un ragazzo meraviglioso.

- Giù le mani da MIO figlio! Stanne alla larga! Come hai fatto in tutti questi anni... Guai a te se ti azzardi a dire... a parlare...

- Naturalmente non gli ho detto niente. A lui, come a nessun altro. Ma avevo dentro una tempesta perfetta: vento tuoni fulmini e anche... una pioggia di lacrime...

- Adesso sta' a vedere che la vittima sei tu!

- Anna, lo sai bene che non sono stato io a tirarmi indietro. Vi ho cercato un milione di volte. Piuttosto sei stata tu che non mi hai dato spazio... che mi hai sempre negato...

- Questa sì che è bella. Tu, mio caro, ti sei dimenticato di me! Ti sei sposato e ti sei tagliato tutti i ponti alle spalle.

- Ma io non sapevo... E quando ho saputo era troppo tardi...

- Ecco, appunto. La tua carta non l'hai giocata al momento giusto. Adesso non puoi scambussolare tutta la partita con un rilancio fuori tempo massimo. È già troppo quello che è successo oggi.

- Io proprio non riesco a tirar fuori la voce. Ero come inebetito. È stata Ester che gli ha fatto mille domande. La sua foto è piaciuta tantissimo anche a lei. Michele ha spiegato che la figura è quella di suo nonno Achille...

- ... mio padre...

- ... e il cane è il suo golden retriever...
- Filomena, una cucciola di otto mesi.
- Tutti gli hanno fatto i complimenti e lui era davvero felice, quasi stupito.
- Immagino sia la stessa foto che tiene sempre sul suo comodino: tutte le sere saluta il suo nonno adorato.
- Perché è...
- Sì, mio padre è morto il 12 giugno, quasi tre mesi fa.
- Che strana combinazione. Giorni da segnare sul calendario per tutti noi...
- Non capisco...
- Anche io ed Ester proprio quei giorni siamo arrivati sul ciglio del precipizio, ma per fortuna ci siamo salvati... Ecco, abbiamo litigato proprio perché Ester aveva scoperto di Michele e io non sono stato capace di darle una spiegazione.
- Certo. Difficile confessare di essere il maestro della toccata-e-fuga!
- Oggi guardavo Michele quasi di nascosto... La più bella foto della mia vita è quella che gli ho scattato nel mio cervello. Me la sono impressa in modo indelebile. Non posso non dirtelo Anna. È semplicemente la verità. Pensavo: "Quanto tempo sprecato... quante parole non dette... quante gioie perdute per sempre..."
- Certo, e la vittima sei tu, poveretto!
- No, sei ingiusta. Qui, se c'è una vittima come dici tu, è solo Michele.
- E a me non pensi? Come sempre del resto! Te ne sei sempre fregato altamente di me. Sono sicura che da quando ci siamo salutati l'ultima volta all'aeroporto di Herat non ti sei ricordato nemmeno una volta di me, di quello che abbiamo vissuto insieme...

- Vuoi la verità tutta intera? Sei capace di sopportarla? È stato molto bello lavorare con te in Afghanistan ma poi... una volta girato pagina, io mi sono rituffato a capofitto nella vita di qua: giornale, casa, matrimonio...

- Certo! Bravo! E chi s'è visto, s'è visto... Bene. Mi basta così. Voglio ripeterti una cosa. Togli le tue mani sporche da mio figlio. Non lo rivedrai più, a costo di legarlo ad una sedia per il resto dei suoi giorni. Stai attento. Non ho intenzione di ripetertelo!

- Ma, Anna, non credi che il destino ci abbia dato oggi un'occasione preziosa per rimediare ai nostri sbagli? Non possiamo recuperare il tempo che ormai è passato, ma quello che abbiamo davanti ce lo abbiamo ancora in mano noi. Non possiamo buttarlo via un'altra volta. Anna... pensaci per favore.... Ti prego.

- Non costringermi a farti recapitare una diffida dal Tribunale...

### **Maurizio e Anna**

Mantova - ore 21:28

*Maurizio è per strada che sta tornando a casa. Anna è in camera da letto. I due si conoscono bene e da molti anni, perché anche lei in passato ha collaborato con la sua associazione in qualità di veterinaria, per aiutare le donne dei villaggi a curare meglio il loro povero ma prezioso bestiame e in questo modo migliorare le condizioni di vita di intere famiglie in uno sperduto villaggio afghano.*

- Anna, ciao... come stai?

- Ti puoi bene immaginare come stia: mi sento un incrocio fra le Arpie e Vulcano...

- Tutto avremmo potuto immaginare, tranne questo.

- Per una vita intera ho cercato di evitare questo incontro fra Michele e suo... fra Michele e Guido. Ho sperato e pregato e lottato che questo momento non arrivasse mai. MICHELE È MIO! Solo mio! Da sempre!

- Ma certo, Anna. Nessuno mette in discussione questa cosa. Sta' tranquilla. Non ti devi spaventare per questo. In fondo non è successo niente. Guido non ha detto niente e Michele non sa niente.

- Fai presto a parlare tu. Intanto non sono ancora ripartiti e tutto il peggio può ancora succedere...

- Calmati, Anna. Guido in tutti questi anni si è dimostrato un uomo saggio, ha sempre rispettato la tua volontà.

- È stato proprio Michele a buttare all'aria tutto il piano che ho fatto per difenderlo. Non ci posso credere!

- Guarda, Anna, se devo proprio essere sincero, io penso che la colpa maggiore di questa bravata ce l'abbia Sandro, e non Michele. Fra i due, lo sappiamo tutti, quello che ha la testa calda, le idee *geniali* è lui. Sono sicuro che il piano di fare tutto di nascosto sia partito dalla sua testa bacata.

- No, mio caro. Non è stato certo Sandro ad iscrivere Michele al Concorso Fotografico di Sanremo senza dirmi niente. Tutto di nascosto. Bugiardo! Traditore! Un fastidio dietro l'altro: ecco cosa sono i figli. Ci fosse almeno mio padre: lui saprebbe come consigliarmi, mi direbbe cosa fare per tenere Michele in riga. Invece devo fare tutto da sola. Proprio adesso che Michele sta crescendo e avrebbe maggior bisogno di una figura maschile.

- Ma... allora... con quello che è successo... non pensi che sarebbe il momento di...

- NON DIRLO NEMMENO PER SCHERZO! Michele e Guido, insieme, mai!

- Perché?
- Perché... perché... per mille perché!
- Ma lo hai appena detto tu che ci vorrebbe un uomo nella vita di Michele: un padre. Anna! Diciamo le cose come stanno.
- No, Maurizio... Me lo porterebbe via.
- Io non sono certo in grado di dare consigli a nessuno. Credo però che dovremmo stare tutti molto attenti. La prossima volta i nostri figli potrebbero comprare un biglietto di sola andata.
- Allora gli farò mettere un microchip sotto pelle, così non potrà sfuggirmi.
- Anna... Anna... ho quasi paura che tu possa farlo davvero.
- A mali estremi, estremi rimedi.
- I nostri figli, purtroppo o per fortuna, stanno crescendo. E questo non può essere certo un male, non credi?
- Una fuga è un male di certo.
- Loro però la considerano un'avventura, un'impresa allettante, un test per la loro autonomia. Dipende dai punti di vista.
- Forse Michele non ha ancora ben chiaro che l'unico punto di vista valido in casa nostra è il mio.
- E come glielo spiegherai?
- Gli farò l'esempio dell'astronomo e dell'astronauta.
- E sarebbe?
- L'astronauta vede la Luna da vicino, ok, sarà anche bravo. Ma l'astronomo vede tutto il cielo, tutto il quadro, tutti gli elementi del sistema. Occorre avere uno sguardo d'insieme per guidare bene le scelte della nostra vita.
- Fammi sapere com'è andata. Se funziona, scrivimi il copione che lo vorrò imparare a memoria!

## Guido e Ester

Sanremo - ore 22:50

*Ester torna a casa, dopo aver concluso la serata in pizzeria. Quando Guido esce dallo studio, la trova già in cucina, a prepararsi qualcosa di caldo prima di andare a dormire. Le dà un bacio, poi si siede al tavolo, mentre lei traffica con bollitore e tazzine.*

- Ester, sei tornata!

- Tesoro, non ti volevo disturbare. Mi stavo preparando una tisana, ne vuoi? Hai cenato?

- No, volevo finire di lavorare. Ma dopo una giornata così lunga, qualcosa di caldo ci vuole proprio. Ti faccio compagnia volentieri. Ma Marco dov'è?

- Non era con noi. Sentivo che prendeva accordi al telefono con Mauro per una cenetta nella sua spiaggia. Alla fine ha voluto portare anche Michele e il suo amico. Forse ha pensato che erano soli. Mauro è una persona molto ospitale, che fa sentire tutti a proprio agio, dal primo momento che li conosce.

- Buona idea. Ho visto che tu e Marco avete legato subito con lui, con Michele voglio dire. Anche Serena ho sentito che gli faceva tanti complimenti.

- Anche gli altri giurati sembrava che lo apprezzassero! Davvero un bel ragazzo. E una bella giornata. Sei soddisfatto del tuo lavoro?

- Più che soddisfatto.

*Si accomodano sul divano in salotto e lei versa la tisana per entrambi*

- Tutte interessanti le foto che avete premiato. Quel

Michele poi, è davvero un tesoro. Un piccolo genio. Mi ha fatto vedere il suo book e davvero ha qualcosa di speciale... Ma scusa se te lo dico... Ho visto che tu quasi non gli rivolgevi la parola e mi dispiaceva un po'... Hai forse paura delle giovani leve?

- No... tutt'altro... È proprio di questo che ti volevo parlare...

*Guido posa la sua tazza e prende Ester contro di sé, abbracciandola.*

- Vieni qua, vicino a me. Ho bisogno di stringerti forte... Ti amo, Ester... In questi ultimi tempi mi sono reso conto di quanto sei importante nella mia vita. Tu mi hai sempre aspettato anche se io scappavo sempre con mille scuse: lavoro, lavoro e ancora lavoro. Mi è bastato provare per un attimo la paura di perderti, per capire che senza di te non sarei nessuno.

- Udite, udite! Il Maestro Scarella, fotoreporter di successo mondiale, che corre dietro alle gonnelle di sua moglie?!?!

- È che siamo una cosa sola, l'ho capito finalmente. E i fatti della vita, quelli belli e quelli brutti, sono tante sfide del destino per unirci ancora di più. Anche questa...

- Questa... quale? Non capisco... Cosa succede? Non stai bene? Stasera avevi un colorito piuttosto bruttino... Mi fai spaventare...

- Tranquilla, sto alla grande... Ma c'è una novità. Una grossa, grossissima novità...

- Ti hanno affidato la direzione del giornale? Hai vinto il Pulitzer? Partiamo finalmente per il nostro tour in camper nelle regioni italiane? Marco si è fidanzato con Michelle?



- No. È una cosa seria, serissima. Una cosa inattesa: può essere molto bella, o.... insomma, voglio dirtela tenendoti stretta, così, perché tu senta tutto il bene che ti voglio...

- Allora valeva proprio la pena lasciare la compagnia degli amici e tornare presto a casa dal mio bel cavaliere. In questi ultimi mesi sto proprio bene con te.

- Ester... Ti ricordi la nostra crisi del 14 giugno?

- Indimenticabile, tesoro mio. Scoprire che tuo marito ha un altro figlio farebbe crollare anche il matrimonio più solido! Ci ho pensato e ripensato almeno mille volte.

- Io potrei dire “sempre”.

- Mi ha ferito a morte scoprire che mi avevi tradita...

- Ester io...

- No, lasciami dire. Sono sempre stata certa della tua fedeltà, anche se chissà quante donne ti sono girate intorno in tutti questi anni, in tutti i posti dove sei andato per lavoro.

- Un momento di debolezza che ha stravolto la mia vita, le nostre vite...

- Così mi è crollato il mito del marito fedele. Paola mi diceva: “Una sveltina non è un tradimento”. Scusami, ma lei ha usato proprio queste parole.

- Il dono delle frasi lapidarie non le è mai mancato. Deve averlo ereditato da vostra madre.

- Può darsi. Ma la più drastica è stata Daniela.

- Chi? la tua pettinatrice chiacchierona o la tua collega impicciona?

- La mia amatissima collega storica. La mia migliore amica, dopo mia sorella Paola. Il mio angelo custode, il mio guru, la persona più equilibrata del mondo, mai un tono sopra le righe! Ci siamo viste per gli scrutini...

- E hai spifferato i fatti nostri a quella pettegola?!?!

- Scusami, ero ancora scossa da quanto stava succedendo. Erano passati pochi giorni. Lei mi ha visto strana e mi ha chiesto se stavo male. Allora le ho accennato qualcosa, così, per titoli... E lei non mi ha nemmeno lasciato finire. Ha sentenziato subito: "MOLLALO!"

- Che cara persona! L'ho sempre detto che quella ha la lingua troppo lunga. Quando era la maestra di Marco gli faceva sempre il terzo grado per sapere i fatti nostri.

- Stai esagerando. Lei mi vuole bene. E vuole molto bene anche a Marco. Secondo lei un uomo che sente il bisogno di andare con un'altra donna una volta, lo farà ancora, ad ogni buona occasione. Quindi merita una bella lezione. Senza possibilità di appello. Voleva che ci prendessimo una lunga vacanza insieme, diceva "per respirare un po' di aria buona, per ricordarti che esisti anche tu, dopo anni di onorato servizio".

- E... allora? Ti sei pentita di avermi perdonato? Ci volevi ripensare?

- No, certo, non mi sono lasciata convincere. E alla fine ci ha ripensato lei. Sai cosa mi ha detto?

- Mi fa paura saperlo.

- Mi ha detto: "Ho capito di te una cosa che non avrei mai sospettato. Tu, mia cara, sei una fessacchiotta davvero INNAMORATA di suo marito!"

- Sta' a vedere che amare il proprio uomo è una stranezza. Sarà lei quella strana, altroché. Se suo marito se n'è andato dopo sei mesi di matrimonio, ci sarà un perché...